

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine e domicilio a nel Regno: L. 16 Semestre L. 32 Anno L. 64 Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28 Semestre L. 56 Anno L. 112

IL FRUOLI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea. In quarta pagina: Cent. 10 Per più inserzioni prestat da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Barocco e presso i principali librai. Da numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta.

IL GIUDIZIO DI UN RUSSO sulle cose italiane

Quando si parla di un giudizio di un russo sulle cose italiane, si intende naturalmente un giudizio di un russo che non ha mai visto l'Italia, che non ha mai parlato con un italiano, che non ha mai letto un giornale italiano.

Il russo non sa il nome, perché egli gli promise, e si contenta di far sapere che le visite di quel signore a Sorrento, quando vi era la defunta Cezarina, e le sue relazioni con uomini politici di questa Italia, sono state di grande importanza.

Togliamo quella parte del dialogo che ci sembra più degna d'interesse per noi italiani.

Egli disse: L'Italia presentemente non ci preoccupa molto. La sua campagna d'Africa ha mostrato che il soldato è forte e valoroso, ma che l'organico militare non è ancora pienamente formato. Col valore e l'ingegno potete far molto, ma sarebbe necessaria maggior posizione politica. Da tanti anni che vengo in Italia, sento che ogni regione dice male dello altro e che cerca d'ingaggiare lotte economiche.

In Francia, invece, si sente di più l'unità per quel che morale dell'intero paese, unita che mette d'accordo tutto le province nel desiderio di riavere le due terre perdute del 70.

L'Italia fece una politica chiara, nitida, semplice, sicut, alla conquista di Roma. Poi parve che non avesse più una missione futura al mondo, e che detto fosse fatto il Viseo, vira ancora e vira per molto, giorno per giorno, come un operaio. I Ministri si succedono cercando gli espedienti dell'esistenza politica in un gruppo di partiti. Non vi è opera di continuità. Un Ministero succede all'altro non per compiere l'opera intrapresa, ma per distruggerla. In questa alternativa di contraddizioni, ognuno bada a distinguersi dall'altro facendo tutto l'opposto. Così non si mettono le fondamenta di quelle grandi opere al cui compimento occorrono lunghissimi anni.

Ma non è questo un difetto del sistema parlamentare? Non succede così anche in Francia?

In parte sì, ma in molta parte no. Le tradizioni della patria francese poggiano sui secoli e quindi soffrono meno dalle scosse « dei terremoti parlamentari ». Oltre a questo, in Francia le costituzioni dei Ministri sono per lo più di natura equivoche e riguardano, rispetto la vita interna del paese, per la politica all'estero, i Ministri, invece, o fortunatamente, si succedono e si rassegnano. Guardate non quale costanza tutti quanti, anche i più diversi di colore, si sono adoperati per arrivare all'alleanza con la Russia. Guardate, per fare un confronto col vostro paese, quale precisione di condotta nelle imprese coloniali!

Voi altri italiani, invece, avete mandato in Africa non so quanti mai governatori, non se più disparate istruzioni. Un Ministero voleva conquistare addirittura l'Africa, l'altro abbandonare anche ciò che possiede. Finito questo, sarete da capo con le avventure, perché, battezzato di sella un Ministero, quello che gli succederà si crederà eletto appunto per distare quanto si era fatto prima, e i deputati voteranno per lui come avevate votato per l'altro.

Da più di venti anni passo l'inverno in Italia e guardo e studio con simpatia il vostro paese. Ora vi dirò la mia impressione: l'Italia non ha mai fatto un passo avanti, se non per la politica. La colpa sta nell'inerzia intellettuale e nella poca preoccupazione degli elettori. Ma, pensate voi stesso, e rivedete. Per fare il falco, e il colombo, il fabbro, il più umile, cioè, dei mestieri, bisogna aver fatto un lungo tirocinio. Invece, il primo capitano, il primo arrestato per sbaglio, il primo mortale che inflitti quattro frasi, come torfo nello spiedo, senza aver fatto studi di economia politica, senza conoscere la storia del proprio paese e quella degli altri, senza considerare le varietà etnologiche e le abitudini regionali, senza saper leggere nel bilancino, senza saper penetrare nell'ingranaggio dei regolamenti e dei decreti, senza conoscere le leggi fondamentali dello Stato, senza, insomma, saper nulla di nulla, ha un giorno all'altro è mandato alla Camera perché costituisca un ministero.

Non si può dire che questo fosse non abbia messo il dito sulla piaga. Poiché editore, poca volontà e molta libertà intellettuale dei deputati, sono la causa di tutti i nostri mali. Ed aggiungiamo anche — non importa se il russo non l'ha detto — poca coscienza in parecchi di essi. E queste qualità negative furono portate anche al Governo, e si potrebbero, purtroppo, citare a dozzine gli esempi dei loro effetti disastrosi sulla politica italiana.

Non fu forse l'ignoranza proprio appiata di un nostro ministro della guerra — per dirne una sola — che al comandante la prima spedizione di Mesaua aveva dato istruzioni di fare una punta su Karum?

Unico, o almeno principale, preoccupazione di quasi tutti i nostri comitati di Governo, fu la confusa politica parlamentare: formazione o scioglimento di gruppi; cercar di contentare Tizio senza lacerare Caio; stare insomma in equilibrio per mantenersi in piedi a qualunque costo.

Lotanto le grandi questioni estere mantravate senza di noi e contro di noi, e le più importanti ed urgenti riforme interne passavano regolarmente — da una sessione all'altra o da un Ministero all'altro — fra i progetti rimandati, cioè sepolti.

Così ieri, così oggi, così, domani: è triste prevederlo, ma non si vede spuntare l'alba di un giorno migliore.

L'alleanza franco-russa condurrà alla guerra

Lo stesso ragguardevole personaggio russo del quale riferiamo sopra una parte del dialogo ci ebbe con Corrado Ricci, disse al suo interlocutore che, in fondo, il trattato d'alleanza franco-russa non è altro che la questione dell'Alaska. L'Alaska è la parte senza dubbio del trattato, e che se queste province non saranno restituite alla Francia mediante un amichevole componimento, veraci compensi da stabilirsi, la guerra scoppierà sicuramente.

La questione del rincaro del pane

Il calmiere — I forni municipali. Roma 13 — Contrariamente all'affermazione dei giornali, la Società dei molini di Roma non ha accettato il ribasso sul prezzo delle farine. La Società dei molini si impegna soltanto a mantenere il prezzo inferiore di una lira alla media del prezzo nelle città italiane, che oggi supera di oltre due lire il prezzo delle farine romane.

La sottoscrizione per l'istituzione del molino e dei forni cooperativi verrà iniziata domani; ma non si crede che possa avere un successo.

Il nostro Municipio pubblicherà un manifesto per invitare i forni a fissare il prezzo del pane a 40 ed a 35 centesimi, secondo la qualità.

Se i forni non aderiscono all'invito, il Municipio stabilirà il calmiere ed aprirà dei forni municipali, destinandovi un primo assegno di 30,000 lire.

ECHI DI HOMBURG

Di una corrispondenza da Homburg 10 settembre ad un giornale di Milano, togliamo questi interessanti particolari:

« Se è vero il proverbio che è buono tutto quello che finisce bene, si può dire che il viaggio del Sovrano a Homburg è finito splendidamente. Tutto ora dalla stazione, ova ho assistito alla partenza del Re e della Regina ed ho appreso il tempo di arrivare poche righe affinché partano col direttissimo di questa notte; ma questa poche righe basteranno, spero; per considerare l'andamento felice della visita dei nostri Sovrani alla Corte di Germania. Non si è fatto nulla di nuovo, non si è stipulato nessun trattato, non si è moltiplicato nessuno; ma si sono cordialmente ristretti i vincoli d'una buona e cordiale amicizia. Quest'ultima giornata è stata addirittura deliziosa.

L'imperatore ed il Re sono partiti stamane alle 8 per l'ultima mattina, che è terminata ad ore dodici, ma, a ragione del rapporto agli ufficiali superiori e generali, i Sovrani non sono rientrati ad Homburg che alle 2 1/2.

Essi hanno appena avuto il tempo di rientrare al Castello, e cambiare uniformi sul pranzo di gala al Kurhaus.

Il Re ha avuto la felicissima ispirazione di portare un briliante all'orecchio tedesco; poche parole semplici, cordiali, che Umberto I ha pronunciato, come già sapete scorse, spiccatamente, con voce chiara, ridente, come non sempre gli accade. Certamente il telegramma vi ha comunicato il brindisi dell'imperatore, ma non può avervi detto la profonda impressione suscitata dalle parole cortesi da lui indirizzate alla nostra Regina, e dal grido pronunciato da lui di sempre avanti Savoia!

Non si poteva in verità chiudere più gentilmente ed affettuosamente questo periodo, con due di indimenticabili feste, ma di indimenticabili cortese, ispirate dalla più franca simpatia.

Alle 5 e pochi minuti, i Sovrani sono arrivati alla stazione, ove già si trovavano per attendere le grandi cariche di Corte, il Principe ereditario di Baviera, il ciambellano addetto al servizio della Regina, e i generali aiutanti di campo dell'imperatore e del Re. Questa volta l'imperatore dava braccio alla Regina e il Re all'imperatrice Federigo, ma l'imperatrice Augusta è rimasta senza cavaliere. Nel gruppo non si parlava d'altro che dell'esto splendido del viaggio, dell'ammirevole modo con cui è proceduto dal principio alla fine, senza che accadesse mai neppure il più piccolo inconveniente.

Tra i tedeschi celebravasi l'impensabile grazia della nostra Regina, tra i nostri la squisita cortesia dell'imperatore, il quale, fino nelle minuzie, ha voluto che gli ospiti suoi fossero trattati con ogni sorta d'attenzioni.

Un aiutante del Re mi diceva che per ordine del Sovrano ogni giorno nella camera di ciascuno degli invitati fu servito un gran piatto di frutta fresca, delle quali gli italiani fanno in patria così largo consumo. Non è che una ironia, lo capisco, ma prova il desiderio di far cosa grata agli ospiti.

L'imperatore, al momento di congedarsi, ha fatto un profondo inchino alla Regina, le ha baciat la mano, e poi tutti e due si sono abbracciati e baciati come fratello e sorella. Quindi l'ha accompagnata al vagono, dettando un centinaio di passi. Seguiva il Re, avendo a destra l'imperatrice Federigo, e sinistra l'imperatrice Augusta, vestita di nero la prima, come sempre, e la seconda in una suntuosa abito chiara, elegantissima, con magnifiche perle agli orecchi.

Al vagono reale, nuovi saluti, nuovi addii e nuovo cordiale abbraccio fra il Re e l'imperatore. Non prevevo punto d'aver davanti agli occhi del paese, biondi augusti, condannati a vivere sempre secondo forme prestabilite e condannati a ubbidire anche quando meno lo vorrebbero; ma parevano non rammaricarsi, anzi, che si separano con rammarico, ma col ricordo grato di alcuni giorni passati insieme piacevolmente.

Sotto il padiglione stretto fuori dell'ingresso della stazione, si sono salutati anche il signor Bülow ed il ministro Visconti. E dall'uno e dall'altro, nell'atto di riverirli, il ministro italiano, mentre si avviava al vagono, e quello tedesco, mentre riprendeva la strada di Homburg, ho udito ripetere ancora una volta pa-

role della più schietta come nozze per l'uscita del viaggio. Si mi Visconti-Visconti ha potuto avere qualche esultanza prima di intraprenderlo, molto pagno che nessuno è più contento di lui d'averlo fatto.

Il nuovo soggetto dato alla Triplice alleanza in una forma così squisitamente cordiale, con tanta gentilezza e non tanta schiettezza, e senza nulla che accennasse neppure da lontano a man fastazioni o ziosamente aggressive verso chiechessa, è un fatto politico della più grande importanza, il quale deve per alcuni tempo esserrotare una benefica influenza sulla vita politica del nostro paese.

Luragano di domenica nel Veronese

Terribile grandinata — Alberi stradicati — Vetri infranti — Vie e strade allagate — Campagne desolate.

L'altro ieri circa alle 4 pom. è scoppiato un terribile uragano nel Veronese. Dai giornali togliamo qualche particolare. L'Adige di Verona scrive:

« Pareva il fulmineo! Dopo i primi lampi ed i primi toni, dopo i primi obliqui, cadeva abbondante la pioggia, poi la grandine ancora sorsoci più grossa, più devastatrice, e sul lastricato grigio di piazza Signori, del vari ciottoli di ghiaccio rovinavano giù, frantumandosi sulla pietra.

« Poi capitò anche il vento, e il temporale si cambiò in turbine.

« Ed allora, allo scosciar della pioggia, al precipitar della grandine, s'aggiunse il frantumarsi dei vetri, che cadevano in pezzi sul sottoposto marciapiede, colpiti in pieno dai obliqui di grandine abbattuti dal vento.

Lo stesso giornale narra che alla Stazione di Porta Vescovo crollò una muratura, un cochiere del tram fu ferito, gli alberi furono completamente sfondati; i raccolti distrutti, la via di piazza della città si allagò, e così parecchie casette; un albero divelto da un giardino è lasciato nella piazza vicina.

Dalla Valpolicella, che dà il famoso vino di grignone, notizie che il turpitero ha battuto una zona che comincia a S. Pietro locantano, dove la grandine principia a spingere verso Negarine; ora i danni rapportati ad un terzo del raccolto perduto. Sottimo di Negarine, Castelrotto e le contee, molte furono colpite, ma non gravemente. La grandine cadde a Pesantina, a Bussolengo e Paronè. Più a valle, in un altro tratto, salva fu certamente la parte alta della Valpolicella.

Uno che viaggiava da Verona per Brescia, e che si trovava in un tratto della zona da lui attraversata.

Salito in treno a Verona a Porta Nuova, poco dopo il convoglio venne investito dal temporale che proveniva da nord-ovest.

Cadeva una grandine grossa, fitta, violenta, che in pochi minuti spogliò le vie, le piante di ogni foglia, di ogni frutto, ne roviò i getti, portò ovunque il disastro. Quando il convoglio si trovava nei solchi, contro i muri, facendo biancheggiare l'acqua, la grandine si abbatté sopra il treno.

Più il treno si allontanava dall'Adige e più si aggravava il male. Il convoglio appariva sempre maggiore, talché non si distingueva più un genere di vegetazione dall'altro; tutto era ridotto a dei rami stroncati, spogliati di ogni foglia, delle cortecce profondamente lacerate; e che domani dissecandosi laceravano il risultato di danni maggiori.

Le atezioni parevano devastate; ad che le coperture metalliche delle lanterne erano tutte pesse e sgangherate sotto i colpi di una grandine grossa come i limoni.

IN ORIENTE

Sarebbe tempo? Parigi 13 — La questione turco-greca sarebbe finalmente prossima alla definitiva soluzione.

Secondo telegrammi da Londra la Germania avrebbe accettato la proposta dell'Inghilterra relativa all'indennità di guerra ed all'evacuazione della Tessaglia.

Ra giorni gli ambasciatori si metteranno d'accordo con la Porta per la stipulazione finale del trattato di pace.

Lo scherzetto atreco di Leone XIII sulla barba di mon. Macario

Monsignor Macario, quegli che fu messo pontificio presso Menelik onde ottenere la liberazione dei prigionieri, e che ottenne il meraviglioso risultato a S. Pietro del Vaticano.

Ecco quello che scrisse lui il corrispondente vaticano della Gazzetta del Popolo di Torino:

« Monsignor Macario continua intanto a fare, ma invano, nuove insistenze presso il Papa, per la sua elezione da vicario patriarcale a Patriarca alexandrinico; inviando sia petizioni dei notabili cattolici al Papa, sia notabili assai a perorare la causa presso il Papa.

Domenica scorsa è stata la volta di Rami Gress bay, il quale fu ricevuto dal Papa in speciale udienza, dopo la messa celebrata nella sua cappella privata.

Gress bay, che è avvocato delegato al Concilio dell'Egitto, ingraziato non effusivo il Papa del vivo interessamento che prende per la comunità copta, e quindi porò per l'elezione di monsignor Macario a Patriarca.

Il Papa, in tono tra il serio e lo scherzoso, rispose che prima di fare il patriarca bisognava pensare a fare la chiesa patriarcale, affidando alla più squisita e rozza Chiesa patriarcale di Alessandria d'Egitto, che non può ampliarsi e restaurarsi, stante la poca generosità dei cattolici copti, che si trovano in prospere condizioni finanziarie.

Ed avendo Gress bay replicato che si sperava di costruire, presto la Chiesa patriarcale, il Papa di rimando rispose che bisognava che monsignor Macario avesse mosso un po' di barba prima d'esser nominato patriarca.

Al che Gress bay scherzosamente rispose che monsignor Macario già aveva la barba lunga.

Allora il Papa soggiunse: « E' vero, monsignor Macario ha la barba lunga, ma è necessario che la sua barba divenga un poco grigia! »

A questa risposta così tagliente del Papa, Gress bay non insistette ulteriormente.

UN DELITTO IN TRENO

Brunelles 13 — In un vagono di prima classe del treno celere Brunelles-Colonia, un viaggiatore venne da un suo compagno di viaggio pugnalato, mutilato e poi gettato sul terrapieno ferroviario.

E l'uno e l'altro sono assolutamente sconosciuti. Si suppone trattarsi d'un atto di vendetta.

Fasto e semplicità nel Presidente della Repubblica

I francesi ebbero più volte occasione di citare la semplicità di vivere del presidente degli Stati Uniti, paragonandola col fasto che viene autorizzato — anzi quasi richiesto — presso il presidente della Repubblica francese. Più modesto è ancora il presidente della Confederazione elvetica, intorno a cui un giornalista francese, Luigi Teste, scrive quanto segue:

« Fu nel 1815 che il regime repubblicano venne introdotto in Svizzera; nel 1813 vi si estese e forcé la Svizzera quale ora è. La Confederazione elvetica è quindi la decana delle repubbliche, e sovra il suo esempio le altre repubbliche dovrebbero modellarsi.

« Ora, dopo che tanti secoli sono trascorsi, cancellando ogni idea monarchica ed ogni traccia di essa, la Svizzera prende ancora tutte le preozioni immaginabili perché il suo presidente non possa diventare un otre pieno di vento... »

« Mi recai per la prima volta a Berna nel 1884; vi ritornai più tardi, parecchie volte. Durante questi 33 anni, Berna vide 33 presidenti, dacché la carica di presidente della Confederazione svizzera è ancora. Non ho mai incontrato in Berna alcuno fra questi presidenti; né mai intesi a parlare di essi... »

« Il presidente svizzero ha una lista civile di lire 12,000 annue. Si reca in trancia al palazzo federale per occuparsi delle faccende dello Stato. Lascia fare la pipa in una qualche birreria, bevendo birra. Non può ricevere decorazioni; né presentarsi, nemmeno quel pane e quel sale che Faure riportò dalla

Russia in tanta abbondanza. Non abbraccia lo Czar. Quando un sovrano passa a Berna o in altra città svizzera, gli offre un pranzo di venti coperti, servito da un restaurant, al palazzo federale o in qualche bella casa della località.

«Quando spira l'anno della sua magistratura, diventa albergatore, avvocato, orologiaio, medico, ragioniere. Nessuno se è sorpreso, tali essendo l'uso e la legge, né egli ne è sorpreso più dei suoi concittadini, non avendo avuto né il tempo né l'occasione di perdere l'abitudine della sua professione.

«Ecco in qual modo si ottengono presidenti che non si sentano diventare monarchi, e che possano rientrare nella vita privata senza che sembri loro discendere nel sepolcro!»

Un incorreggibile entusiasta

I primi passi d'Andrés.

La curiosità pubblica, avviata da sempre nuovi avvenimenti, è stanca, d'altronde, della lunga, inutile aspettativa, e' un po' calmata riguardo la sorte di Andrés.

«Pare, di tratto in tratto, sorge ancora, saggiosamente come nei primi giorni di trepidità attesa, la domanda: E' dunque morto, Andrés? E' morto quel coraggio, che ha voluto, in un modo mai udito, sguardare il formidabile mistero del polo?»

E l'interesse per ciò che lo riguarda, si rifà ancora vivo come nei primi giorni. Il corrispondente da Stoccolma del Munchener Neuesten Nachrichten manda al suo giornale alcuni cenni intorno ai primi passi di Andrés, che ci danno un'idea del coraggio e delle fermezza d'animo di quest'uomo, che, debba egli tornare vincitore o perire fra i ghiacci del polo, lascerà alla scienza un ricordo glorioso.

Era l'epoca — scrive il corrispondente — in cui l'ultima spedizione di svernamento allo Spitzbergen stava compiendo i suoi preparativi, verso il principio del 1880.

Parecchie istituzioni dell'antica università di Upsala erano incaricate d'iniziare dei giovani intelligenti ai misteri delle osservazioni e registrazioni meteorologiche e geografiche, secondo tutti i metodi possibili. Il tempo spingeva, e l'istruzione, per cui sarebbero stati necessari alcuni mesi, doveva esser data a forza nei corvalli in pochi giorni.

Si trattava di misurare la temperatura a differenti gradi di latitudine, di determinare la pressione dell'aria, di stabilire delle scale geometriche, di calcolare la distanza della Luna, di osservare i fenomeni di magnetismo terrestre e di elettricità, e così via discorrendo. I più sperimentati viaggiatori polari guardavano con scetticismo tutta questa febbre di lavoro. Nessuno di aveva fiducia, visto il modo on'era fatto. Smania d'avventure! la qualitativa era il meno che si dicesse.

Un giorno ebbe occasione di discorrere con un professore di meteorologia intorno alla probabilità di riuscita della spedizione.

Il vecchio scienziato era profondamente sfiducioso. — E come se non ci mancasse altro — diceva — ci è capitato un altro compagno da Stoccolma, un ingegnere mezzo svedese e mezzo americano, un tipo pieno delle idee più incredibili, un indorreggibile entusiasta. Si chiama Andrés, se non inebaglio.

Ma egli possiede delle cognizioni tecniche, che gli potranno giovare — mi arricchisci a soggiungere.

— Giovane! Ah! per la spedizione che si prepara gli serviranno probabilmente a nulla.

Puro, come ingegnere, saprà meglio d'ogni altro maneggiare gli strumenti necessari alle misurazioni.

— Sì, se non fosse così impetuoso in tutto, se non volesse far tutto a modo suo. E' impossibile guidarlo; e poi è entusiasta per ogni noanella, che fa rabbia.

E il professore era diventato tutto rosso, tanto si struggeva.

E' questa la sorte di tutti i giovani che sentono qualche cosa di sé, che son portati ad alti destini.

— E poi dovrebbe vedere quale pazienza, sovrumana, impossibile, con cui questo mezzo americano sopporta tutti gli insegnamenti. E' davvero un entusiasta incorreggibile, un vero miracolo d'energia, quasi quasi arrivo a credere, che, con quella sua costanza invorsimile, finisce col riuscire a qualche cosa.

Ma gli altri intanto si burlavano di lui e non lo tenevano in nessuna considerazione.

La spedizione partì. Rare volte fu un piccolo gruppo d'uomini tanto poco giudiziosamente, rianato dalla sorte, quanto quello formato dai giovani svedesi che intendevano avventurarsi a Spitzbergen.

Inseguivano, individuali l'uno dell'altro, credendosi sempre posposti a chi era inferiore di meriti, male istrutti, mal pre-

parati, non offrivano nessuna garanzia di buon successo.

Uno solo sembrava in tutto superiore agli altri. Non sapeva d'invidia, non si curava di avere i primi posti, ascoltava con cortese attenzione ciò che i compagni gli dicevano.

Ma non parlava mai; sembrava ne avesse disimparata l'abitudine. Era un taciturno che dava del punti al grande Moltke.

Tra questa variopinta raccolta d'individui, Andrés da principio era oggetto di ironica compassione.

Il «piccolo ingegnere» era niente altro che una specie di marionetta, che non poteva paragonarsi neanche da lontano ai suoi illustri colleghi, un tipo da tener basso con poche parole!

Passò l'inverno e la spedizione fece ritorno da Spitzbergen. L'esito fu inferiore alle previsioni dei peggiori pessimisti. Durante quei lunghi otto mesi d'inverno non c'era stato un momento di bonumore in quella compagnia di giovinotti, uniti da una sorte comune. I grandi panier pieni di bottiglie di rum sprofondano e di altre buone cose, mandate in dono dalla ossa Oederlund di Stoccolma, ritornarono ancor chiusi; non si era mai sentito il bisogno di bere un bicchiere di buona armonia. Insomma, un vero inferno scientifico!

— E l'ingegnere Andrés, di cui volete parlarmi ben bene? — domandò qualcuno al capo della spedizione.

— Non! non! Davvero avevamo progettato questo? Se, è quel, non se n'è fatto nulla. Nel primo mese, ci si provò, ma la smettiamo presto. Andrés ha fatto osservazioni più complete che tutti noi altri insieme. Nessuno, del resto, pensava più a ridere, e, mentre noi ce ne stavamo lì, tutti avviliti, lui pareva ogni giorno di miglior umore. Ha un'energia unica. Fici col diventare lui il vero capo della spedizione e col ridere dei pauraci.

Ci sarebbe rimasto per degli anni, se fosse stato necessario, mentre noi... abbiamo fatto la figura dei pifferi di montagna.

Questi furono i primi passi dell'aerocauta polare, dell'incorreggibile entusiasta come lo chiamava il professore di Upsala.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Settembre (1817). Vendemmia straordinariamente abbondante in Friuli. Il vino si vendette a prezzi vilissimi e con difficoltà tuttavia di trovare compratori.

Un pensiero al giorno. E' imprudente rispondere alle domande delle donne, ma è ancora più imprudente il rivolger loro delle domande.

Cognizioni utili. E' ben fatto, è igienico, dormire subito dopo mangiato?

E' scortato che dormire dopo il pasto ritarda e danneggia la digestione; ad ogni modo bisogna distinguere: è male per quelli che dopo mangiato corrono il sonno, non è male per quelli cui viene spontaneo e irresistibile.

La sfiga. Monoverbo.

ISFI — T Spiegazione del monoverbo preced. INVERNO (in ve r no)

Per finire. Dal taccuino di un genero martirizzato: «Io ho meditato lungamente le più tragiche vendette, le più infernali rappresaglie, e sono giunto a questa conclusione: che il peggior tiro che si possa fare a una suocera, è quello di non sposare la figliuola».

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

NUOVI PARTICOLARI sul disastro di San Giorgio

UN CONDUTTORE MORTO DALL'EMOZIONE.

Sul gravissimo disastro di ieri a S. Giorgio di Nogaro, diamo questi altri particolari.

Domenica sull'imbrunire quattro ragazzi di S. Giorgio, dai 13 ai 14 anni, cotti Pavon Vittorio, Cecotti Arturo, Martignuzzi Pietro e Verona Gaetano, reduci da Cervignano, passato di poco il confine e trovato un carrello, fecero per metterlo sulle rotaie, ma non vi riuscirono, stante il grave peso.

Visto poco distante uno degli operai addetti ai lavori della linea, certo Tavian Leonardo, lo pregarono di aiutarli in tale lavoro. Egli non volle naturalmente assessorarli, ma i ragazzi insistettero e gli dissero che avevano ricevuto l'ordine dall'ingegnere Vianello di condurre il carrello a S. Giorgio, e che per tale servizio avrebbero ricevuto mezzo litro di vino.

Il Tavian sentendo che ciò era stato ordinato dall'ing. Vianello, che poco prima era passato di lì vedendo da una ispezione alla linea in costruzione, credette di ra-

gazzi a seor'altro pose il carrello sul binario.

I ragazzi dopo ciò vi salirono sopra, e coll'aiuto d'una stanga di cui erano prima muniti, per essere in direzione di San Giorgio circa due chilometri.

Poiché, presi dal timore di qualche castigo, fermarono il carrello, scesero, lassandolo anch' binario, e scapparono.

Ieri mattina quando arrivò in quel punto il treno ghiain, composto di 28 carri, non di 32 come dicemmo ieri, e colla macchina in orda, il personale che era sui primi carri si avvide; s'abbene ancora non fosse giorno chiaro, che qualcosa ingombrava la linea e tosto diedero i segnali al macchinista, ma siccome in quel punto la strada fa un gomito, questi non vennero sentiti. Avvenne allora l'urto.

Il carrello andò a acciacciarsi fra le ruote del primo carro, rimanendo sconquassato.

I frantoni cingono i freni, il macchinista diede il controavviso, ma non era più tempo.

Avvenne un secondo urto, ed i rottami del carrello che ingombravano la linea produssero il deragliamentò dei primi sei carri.

Tutti gli operai che erano sui carri cercarono di salvarsi: quelli che si gettarono sulla strada dalla parte sinistra rimasero incolumi; quelli che si gettarono dalla parte destra vennero travolti dalla ghiain, rovesciati sui quattro carri da quella parte.

I nomi dei morti li abbiamo dati ieri. Il ferito Macagnan Domenico, trasportato all'ospedale di Palmanova, non è in stato grave, come dicevasi, e non ha fratturata la gamba, ma solamente contusa.

Alcuni altri riportarono leggere contusioni. Con quel treno viaggiavano una sessantina di operai.

Il conduttore del treno — che viaggiava in macchina — Munero Agostino d'anni 53, da Cividale, da 10 anni al servizio della Società Veneta, tosto accaduto il disastro, con la macchina ritornò indietro per incontrare l'ingegnere Vianello che doveva venire da Udine. Alla Stazione di Resmo s'incontrò con esso, e assieme recarono sul luogo del disastro.

Quel giunti, e dopo aver osservato quel cumulo di macerie — poiché i quattro carri andavano in pezzi — ed i due morti, l'ingegnere Vianello chiamò a sé il Munero per domandargli quanto sapeva in proposito, ma il Munero non fu in caso di preferir parola. Aprì appena la bocca, e cadde a terra morto fulminato. La troppo forte emozione lo aveva ucciso!

Ciò accadeva alle ore 10 e mezza. E' facile immaginare l'impressione dei presenti per questo luttuoso episodio che veniva ad aggiungersi al gravissimo di sabato.

Il Munero era un uomo buonissimo, intelligente, cortese, servizievole; perciò non solo i suoi superiori, ma tutti i viaggiatori che frequentano la linea della Società Veneta, gli volevano bene, e sentivano certamente con vivo rincrescimento la notizia della sua fine improvvisa ed immatura. L'infelice era prossimo ad un avanzamento, e lascia una povera famiglia affatto sprovvista.

Col treno della 1.05 pom. di ieri partirono da Udine l'ispettore di P. S. col mercenario della guardia di città, e quello dei carabinieri, che fuggo da comandante la tenenza, per fare non inchiesta sul fatto. Fecero ritorno ieri sera. Vi si recò pure il Pretore di Palmanova, il Sindaco di S. Giorgio, ingegneri della Società, ecc.

Quello che poterono appurare è quanto abbiamo sopra riferito.

I ragazzi, interrogati, confessarono ogni cosa. Cui pare il Tavian.

Anche il cadavere del Munero venne trasportato a S. Giorgio, ed oggi alle tre vittime si fecero i funerali, che quella popolazione e quel parroco vollero fossero straordinariamente solenni.

E' accertato che sotto le ghiain dei carri rovesciati non vi sono altre vittime. Il binario è sgombrato e i treni con ghiain lo percorrono nuovamente.

All'ultimo momento di si informa che i ragazzi, che montarono il carrello sul binario, vennero arrestati, tranne il Verona, che è latitante.

Echi del fatti di Gemona. Una corrispondenza da Buia ci narra dell'impressione prodotta in quel paese dai fatti di Gemona.

Il corrispondente fa delle giuste considerazioni su questo risveglio clericale, che si manifesta in più modi, e sull'acquiescenza dei liberali e del Governo di fronte alle audacie e alle congiure dei nemici della Patria.

Il corrispondente conclude deplorando

che a Buia il partito liberale sia in piena minoranza, e perciò incapace di assistere alla invadente clericalità.

Per un bravo prete. Da Cividale riceviamo una lunga lettera colla quale parecchi cittadini si rallegrano per l'avvenuta nomina di monsignor Luigi Costantini a visitatore arcivescovile presso quel Capitolo della Collegiata, ciò che permetterà all'agregio sacerdote di rimanere stabilmente nella sua Cividale, che egli ama tanto, anziché perigrinare praticando da un estremo all'altro d'Italia.

La lettera ricorda le indefesse fatiche apostoliche di monsignor Costantini; il suo zelo per la religione, non disgiunto dall'amore per la patria; le effettive dimostrazioni delle popolazioni che ne ascoltavano la parola fervente; le amicizie di cui l'onorarono insigni pretati, e che gli furono di conforto nelle guerre impietabili mosseggi da invidie venute del suo stesso abito. Ricorda pure che, nelle terre irredente, a Trieste, nell'Istria, in Dalmazia, monsignor Costantini faceva risuonare dal pergamo parole ispirate a suoi italiani, che vibravano potenti nel cuore di quelle oppresse popolazioni.

La lettera conclude facendo auguri che monsignor Costantini, nella sua elevata missione sacerdotale, e lungi dalle lode infuocate e dannose di partiti o politiche, continui a cogliere buoni e copiosi frutti per la religione e per la patria.

Al «Perdon» di Barbiana.

Rappresentano, dinanzi alla mente, le linee del quadro stupendo, in mezzo all'azzurro della laguna, un azzurro fulgido, soffiante, un azzurro abbagliante di cristallo, sorge la brevoletta, tutta verde, ridente, simile a un gruo magro di fronte fresco; fra il verde, la Chiesa antichissima incurva i suoi archi bruni, sui staccati i rozzoli, ingenui bassorilievi; la sua volte, sotto le quali tante voci di preghiera hanno risuonato.

E' lì che approda la processione, la piccola nave su la quale la Madonna se ne viene da Grado, le barche innumerevoli e affollate che la seguono; è lì che i pellegrini scendono ad ascoltare nella Chiesa la voce del frate predicante.

Ma, ciò che è splendido, indimenticabile, è il ritorno. Sulle acque che il sole già alto sparge di soahe d'oro e di brillanti, la nave della Madonna s'impadronisce, facendo oddegiare alla brezza le sue lunghe bandiere sottili bianche e rosse; dietro alle navi fuggono via centinaia di larghi barconi, in ognuno dei quali siedono e pregano cantando contadini e contadine del Friuli, in gruppi di quaranta o cinquante; ai lati le rive dei canali si distendono come striscie di velluto verde; i fazzoletti delle frulane, sparsi di fiori vivi sul fondo nero, visti da lontano, sullo sfondo turchino della laguna, sembrano spargere d'una pioggia di rose.

E nulla può dire l'incanto di quella processione, che sa ne va sul mare; di quelle preghiere d'antico ingenuo; di quelle melodie dolci e primitive salienti verso il cielo puro, come verso la volta d'una cattedrale immonsa, ondeggianti alla pura e tiepida aria del mattino. A socchiudere gli occhi, mentre la vostra barca se ne va, sempre più rapida, fra la folla delle barche fuggenti, vi sembra che sia il soffio di tutte quelle voci preganti che vi porta via attraverso il mare, nel suo impeto dolce ed irresistibile...

Suicidio. Il segretario di Treppo Grande signor Costo si appiccò ieri nella propria abitazione.

S'ignorano le cause che lo spinsero al triste passo.

Grave disgrazia sul lavoro.

L'impresa D'Arzono Girolamo di Udine sta costruendo a Sedegliano il campanile di quella Chiesa parrocchiale, che dovrà raggiungere l'altezza di 60 metri.

I lavori di costruzione sono ora arrivati all'altezza di 20 metri. A quel lavoro sono addetti due muratori e due manovali.

Sabato verso le sei pom. certo Bortoluzzi Angelo di Giovanni d'anni 20 da Sedegliano, era salito sul sito del lavoro per curiosità.

In quel mentre era stata sollevata mediante carrucola dall'interno del campanile una pietra del peso di circa un quintale, che doveva porsi a sito su una delle facciate del campanile.

Il muratore Schiratti Giuseppe d'anni 60 da Fagnaga, che stava chmo sull'armatura, intento al lavoro, visto il Bortoluzzi lo pregò di aiutare gli altri operai a mandare a sito la pietra.

Il Bortoluzzi, non pratico di simili lavori, diede una spinta troppo forte e questo bastò per far cadere il carrucolo, al quale era assicurata la carrucola, sul collo del povero Schiratti, in modo quasi da schiacciarlo.

Sollevato da quel peso, si andò subito pel medico, e questi fece calare al basso lo Schiratti per medicarlo.

Gli riscontrò la frattura tripla della mandibola, la frattura delle ossa mastoi e diverse ferite alla faccia.

Dopo medicato lo fece trasportare all'Ospedale di San Daniele, ove trovavasi tuttora.

Se non gli sopravvivrà la commozione cerebrale, lo Schiratti guarirà in 40 giorni.

Fino a domani i medici non si pronunceranno sulla gravità del caso.

UDINE (La Città e il Comune)

Pel XX Settembre.

Nella sua apertura del Teatro Minerva per sera convennero quasi un centinaio di persone per accordarsi sul modo di solennizzare la prossima ricorrenza patriottica del XX Settembre.

Il sig. Giusto Maratti, che quale presidente della Società dei Radici aveva diramato gli inviti, assunse la presidenza e con accorte parole spiegò la convenienza di fare qualcosa anche quest'anno, mentre i clericali con crescente audacia non mancano di affermare in ogni occasione.

Tutti i presenti per alzata e seduta approvarono le parole del presidente e deliberarono di costituirsi in Comitato per festeggiare il XX Settembre.

Si propose dell'avv. Deiasi si stabilisce di fare seduta stante il programma della festa, e quindi di nominare un Comitato coll'incarico di attuarlo.

Il presidente ricorda quanto fu fatto in simili circostanze negli anni scorsi; e come quest'anno la on. Giunta municipale abbia accordato alla Congregazione di carità lire 1000 per esser erogate in quel giorno in sussidi di vitto ai poveri. Annuncia pure che nella sera del XX Settembre la «Dante Alighieri» darà uno spettacolo al Teatro Minerva.

Dopo ciò la discussione si fece lunga ed animata, tanto più fu seguito alle proposte dei signori Pignat e Canal per votare una mozione contro la legge sul domicilio coatto, e perché invece di una conferenza si tenga nel XX Settembre e un comizio nel quale tutti possano prendere la parola; proposte che, messe ai voti, non ottennero che quelli dei proponenti.

L'avv. Caratti, fra gli applausi del convenuto, fece a fare che non badesse fare della festa un'occasione invece una sarda organizzazione che dia modo di recare alle masse quei vantaggi economici che sotto tante forme diverse i clericali vanno diffondendo.

Il presidente risponde che il lavoro iniziato a quello scopo lo sauro non è a buon punto, e se circostanze imprevedute acconsentirono di dichiararsi fin d'ora costituita una stabile associazione, ciò sarà un fatto compiuto in brevissimo termine.

L'avv. Schiav ricorda lo scopo patriottico della «Dante Alighieri» che appunto scelse il XX Settembre per dare un pubblico spettacolo a suo vantaggio.

La proposta di dare una festa popolare da ballo viene da vari convenuti combattuta, e posta ai voti è respinta. Il programma quindi resterà così determinato:

- Sveglia con musica alla mattina; Conferenza al Teatro Minerva; Distribuzione di vittorie a 600 famiglie e 200 individui poveri; Pubblicazione di un giornale numero unico con scritti relativi alla circostanza; Concerto musicale nel pomeriggio in piazza Vittorio Emanuele; Illuminazione straordinaria delle piazze Vittorio Emanuele, Garibaldi e XX Settembre.

Da ultimo i convenuti nominarono il Comitato che dovrà disporre per l'esecuzione del detto programma.

Il Comitato risul così composto:

- Car. avv. C. L. Schiav, presidente; Castarotti ing. G. B., Caratti avv. Umberto, Celotti avv. dott. Fabio, Cotti Luigi, Cudugnano ing. Enrico, Dal Pùppo prof. Giovanni, Doretto dott. Virginia, Driussi avv. Emilio, Flaiban Giuseppe, Kussi Oavdo, Lorenzi dott. Arrigo, Nigris Ferdinando, Sporghia Luigi, Valentini dott. Gaetano — con facoltà di aggiungere altri.

L'on. Gallimberti non viene per ora in Friuli. Dai giornali di Venezia di questa mattina apprendiamo che l'on. Sottosegretario di Stato all'istruzione è partito ieri sera direttamente per Roma, rimandando a un mese le visite promesse a Este, Concordia e Cividale.

Esattoria provinciale. L'asta che doveva aver luogo ieri per l'aggiudicazione dell'Esattoria provinciale, andò deserta per mancanza di aspiranti.

La Compagnia Goldoniata. Glacinto Gallina darà prossimamente due rappresentazioni nel Teatro Minerva.

Le classi militari che andranno in congedo. Il Giornale Militare pubblica le disposizioni secondo cui, a cominciare dal 22 settembre 1897, si congederanno i seguenti militari di prima categoria:

a) Quelli della classe 1876 con ferma di 3 anni che impiegarono il servizio sotto le armi dal 20 marzo 1895 sino a tutto il 15 dicembre successivo, avvertendo però che quelli dei detti militari che appartengono alla cavalleria, non potranno essere congedati prima del 15 dicembre.

b) Quelli della classe 1876 con ferma di due anni che impiegarono servizio il 2 marzo 1896 sino a tutto il 15 marzo 1897.

c) Quelli delle classi e ferme suddette che avendo servito prima del loro congedo alla leva per meno di sei mesi, quali volontari trascritti dal servizio, non potranno essere trasferiti alla classe anteriore.

Col giorno 1 dicembre si congederanno:

a) I militari di prima categoria con ferma di quattro anni che furono trasferiti alla classe 1874; quelli con ferma di anni tre trasferiti alla classe 1875; quelli con ferma od obbligo del servizio per anni due trasferiti alla classe 1876;

b) I militari della classe 1876 ascritti alla ferma di un anno perché arruolati nella detta classe quali rivedibili di due anni.

Concorso Ledra-Tagliamento. Nel giorno 23 settembre corr. avrà luogo l'assemblea del Concorso Ledra-Tagliamento per trattare i seguenti oggetti:

- 1. Composizione del Comitato permanente ad eventuali deliberazioni;
2. Consuntivo dell'esercizio 1896 - relazione dei Revisori;
3. Preventivo 1898;
4. Nomina del Revisori per 1897;
5. Surrogazione di uno dei membri eletti dall'assemblea (Mortegliano).

Di che è composto l'uomo? A questa domanda risponde il periodico inglese Iron:

L'uomo è composto di 13 elementi, cinque dei quali aeriformi, otto solidi. Il componente principale è l'ossigeno in uno stato di estrema compressione. Un uomo normale del peso di 70 chilogrammi contiene 44 chilogrammi d'ossigeno, che, in circostanza ordinaria, occuperebbero uno spazio di 28 metri cubi.

Inoltre l'uomo contiene 7 chilogrammi di idrogeno, che riempirebbero uno spazio di 8 metri cubi. Gli altri tre gas sono azoto, cloro e fluoro.

Di sostanza solida l'uomo contiene 22 chilogrammi di carbonio, 800 grammi di fosforo, 100 di zolfo, 1750 di calcio, 80 di potassio, 70 di sodio, 50 di magnesio e 45 di ferro. In complesso, come si vede, il corpo umano non ha in sé nulla di materialmente prezioso.

Touring Club Ciclisti Italiani. Guida del Veneto. Questa Bureau associazione nazionale, che ha sede in Milano, ha pubblicato in questi giorni ed ha fatto pervenire ai propri affiliati una Guida del Veneto, lavoro composto di tre fascicoli, e compilato per cura dell'ing. Bertarelli di Milano, assistito da altri numerosi collaboratori.

È un prezioso lavoro, utile quanto pregevole, che fa veramente onore al Touring ed al signor Bertarelli. Nella Guida, le strade e paesi della nostra Provincia sono segnati esattamente; ma a descrivere il paziente lavoro sarebbe cosa troppo lunga, per cui ci limitiamo ad invitare i ciclisti udinesi a voler consultare questa Guida, che è propriamente necessaria a qualsiasi viaggiatore.

Il Touring, che conta oggi oltre 10,000 soci, se continuerà di questo passo acquisterà alla fine di questo secolo anche le macchine per i propri affiliati!

Non sarebbe a meravigliarsi di ciò, se le macchine costassero un po' meno. I ciclisti friulani, in compenso del mancato onore del deposito entrando in Austria, hanno almeno il vantaggio per il corrente anno di avere la Guida, che è veramente utile, bella ed interessante.

Ultimamente alla Guida venne inviata ai soci anche una carta geografica del Veneto, tolta da quella dell'Istituto Geografico Militare Italiano.

Biciclo.

La presenza di spirito di un bambino. In uno scompartimento di seconda classe del treno omnibus da Pontebba, che arriva alla nostra stazione alle 17,8, viaggiava per una famiglia di Venezia della quale faceva parte un bambino di circa 6 anni.

Il bambino stava appoggiato allo sportello, e mentre il treno correva velocemente fra Tarcento e Tricesimo, lo sportello improvvisamente si spalancò. Fu un grido di angoscia da parte dei genitori del bambino; ma questi stava

afferrato saldamente allo sportello, e non senza fatica i genitori poterono scatenarlo e ritirarlo nuovamente sano e salvo nello scompartimento.

Giunti a Udine, nel Restaurant Barghetti, dove gli fu somministrato del cognac, il coraggioso ragazzino narrava tranquillo e sorridente la sua avventura.

L'altra campana. Ieri abbiamo dato - senza farci manomamente garantiti che rispondesse al vero - la versione della ragazza che pigliò gli schiaffi sabato sera in piazza V. E., sui precedenti che occasionarono quella scena; ed oggi, per debito d'imparzialità, diamo quella del signore che somministrò gli schiaffi.

Egli nega assolutamente di aver avuto alcun rapporto d'intimità con quella ragazza, e dice che si limitò a qualche scherzo in compagnia dei suoi amici nelle troppo frequenti visite che la ragazza faceva agli Uffici di Posta.

Essa si permetteva, da qualche tempo, d'insultare pubblicamente, e con atti e con parole sconvenienti, esso e la sua signora. Questi si recarono più volte in Questura a fine di far cessare lo sconcio. Vedendo che ciò non giovava a nulla, il detto signore, perduto la pazienza, credette bene di darle quella lezione.

Una incognita benefica. Iersera alla rappresentazione di beneficenza del mercolottista Roscardini, una incognita versò sul bacile 50 lire. Per la povera famiglia reduce dal Brasile avvanzeranno in totale circa 100 lire.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Roscardini. Questa sera si rappresenterà: Artacchino e Faccanapa di ritorno dagli studi di Padova, commedia brillante; con ballo nuovo: I briganti Calabresi.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 20, dell'8 settembre 1897 contiene:

A richiesta di Velleis Valentini fu Stefano di Civilese venne indetto contro Garip Stefano di Giuseppe di Sregna l'incanto dei beni in Comune censuaria di Sregna, all'udienza 16 ottobre 1897 del Tribunale di Udine.

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Banca Cooperativa di Godropio contro Orlino Luigi fu Giovanni residente in Pantiano di S. Felice, e Marconi Gio. Batt. Giuseppe fu Giuseppe residente in Udine, terzo possessore, in seguito a pubblico incanto sono stati venduti gli immobili siti in mappa di Pantiano al prezzo di lire 800. Il termine per offrire l'ammanto non minore del sesto decimo dell'offerta del giorno 19 corrente settembre del Tribunale di Udine.

Nella esecuzione immobiliare promossa da Tavelli Savagnan co. Silvia di Savagnan di Torre, contro Vanier Gio. Batt. fu Gabriele, Volar Raffaele e Antonio di Gio. Batt. di Organo, in seguito a pubblico incanto sono stati venduti gli immobili siti in Comune censuaria di Organo al prezzo di lire 3110. Il termine per offrire l'ammanto non minore del sesto decimo dell'offerta del giorno 23 settembre corrente del Tribunale di Udine.

Il n. 21 dell'11 settembre contiene: Presso l'Intendenza di Finanza di Udine è aperto il concorso per il conferimento della vendita dei generi di privativa n. 2 in Forzi di Sotto col reddito di lire 141.

Valent Maria fu Simona da Moggio accettò per sé e figli minori l'eredità lasciata dal rispettivo marito e padre Fuso Giovanni fu Tomaso morto il 29 maggio 1897 in Treviso.

Emporismo. Continua questa simpatica rivista anche nel suo fascicolo di agosto a tener alta la propria bandiera ed integro il proprio giudiziario programma.

Il fascicolo s'apre con uno interessante studio su di un pittore francese e si chiude con uno su di uno scultore italiano. Tramezzo, sono eccellenti monografie dovute a Luca Beltrami e Paola Lombroso ed una importante polemica sulla pretesa casa della Madonna, oltre ad articoli riguardanti le esposizioni di Venezia e Stoccolma, il tutto stesamente illustrato.

Il sommario del fascicolo è il seguente: - Artisti contemporanei: P. A. J. Dagnan Bonveret, Enrico Thoyer (con 11 illustrazioni); - L'ascensione del Todi, Luca Beltrami (con 7 illustrazioni); - Il senso drammatico nei disegni dei bambini, Paola Lombroso (con 22 illustrazioni); - Segestazioni a distanza senza filo, R. (con 4 illustrazioni); - Archeologia cristiana; la casa di Maria SS. e lo scoperto di Panaglia Capoli - L. G. (con 10 illustrazioni); - Le grandi esposizioni internazionali: l'esposizione artistica di Venezia, Guido Martinelli (con 2 illustrazioni); - L'esposizione storico-artistica-industriale di Stoccolma, Erik Sjostedt (con 6 illustrazioni); - I nostri scrittori: Pietro Cenogonia, Mara Antelling (con 5 illustrazioni); - Variazioni fotografiche: I cavalli in bronzo di S. Marco col teleobiettivo, Lorenzo Benapiani (con 1 illustrazione); - Miscelanea: la biblioteca; - Nuovo cartellone di musica.

Avviso scolastico.

Suola di ripetizioni. Nel Collegio Paterno si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni. Retta mensile modicissima.

D'adattarsi subito essa con 4 abitanti, due camere, cucina e tinello, nel suburbio Gemona. Rivolgersi al signor Giovanni Sello.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Bar. rid. a 10, Alto m. 116.10, Stato del cielo, Acqua cad. mm. 24 (direzione), 2 (velocità km. Term. sentigr.

Temperatura massima 23.8, Temperatura minima 15.0, Temperatura minima all'aperto 13.6, Tempo probabile: Venti deboli settentrionali. Cielo nuvoloso coperto con qualche pioggia a temporale.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Nell'Eritrea.

Roma 14 - Si afferma che, se l'onor. Bonfadini non accetterà la carica di governatore civile dell'Eritrea, il governo militare non verrà soppresso che più tardi, e che il colonnello Caneva resterà alla direzione degli affari coloniali fino alla sistemazione della questione di Cassala.

Corriere commerciale Sete.

Milano, 13 settembre.

La settimana s'inizia bene. Le conclusioni d'oggi furono abbastanza importanti e riguardano tutti gli articoli. Le notizie che si pervengono dall'estero sono atte ad infondere coraggio al nostro detentore che sostiene la propria merce; e ciò lo costringono anche le guaiete che hanno raggiunto prezzi che non sono in proporzione al corso delle greggie.

Anche gli orgazui ebbero amatori e notiamo in questi intenzioni migliorate a loro riguardo.

(Dal Sete)

Bollettino della Borsa

UDINE 14 settembre 1897.

Table with 3 columns: Rendita, Azioni, Cambi e valute. Includes data for Banca d'Italia, Banca di Udine, and various exchange rates.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.27.

La Banca di Udine esde oro e sudi argento a frazion sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELE garante responsabile

POESIE DI PIETRO ZORUTTI.

La Tipografia Marco Bardasco ha ora pubblicato la seconda edizione delle POESIE DI PIETRO ZORUTTI (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-496, 656, con sei incisioni e ritratto, L. 5; francha a domicilio L. 6.80. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 ciascuna.

Orario Ferroviario (vedi quarta pagina)

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon 6 - Udine - Via Zanon 6 con filiale in Mestre ANNO VI°

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima - sorveglianza continua - cure assidue e paterno - ripetizioni gratuite - trattamento familiare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino - posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

Scuola elementare privata anche per esterni. Insegnamenti speciali: Lingue straniere - musica - canto - scherma ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali. - Chiedere Programmi

CONCORSI

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia. 2° Si ricercano prefetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, sezione ragioneria; e maestri elementari di grado superiore. Vitto, alloggio, e stipendio da convenire. Ioviere documenti ed indicare ottime referenze. Il Direttore prof. Girotto.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Nota al Richiedente a Conto Corrente 3 1/2 % a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %

Sui depositi vincolati a scadenza fissa o sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconti Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 % Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Tetti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimemente per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reumati, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispensio, difficili digestioni e catarri di qualunque forma. Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Preg. signor Luigi Sandri! Fagagna. Da molti anni lo conosco il di Le- AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella - anni sono - esercitava farmacia qui in Udine. Naturalmente il mondo, invecchiando, peggiora; e quindi le amari-dici progressiscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo AMARO GLORIA è poco alcoolico, ha sapore appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, il 30 ottobre 1896. A Lei devotissimo cav. uff. dott. Fernando Franzolini

Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine docente parragato di medicina operativa nella R. Università di Padova. Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le botteglierie Dorta.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Stenfinch Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - 134447

Tord-Tripe

Infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. - Raccomandati perché non pericolosi per gli animali domestici come la pasta baciata e altri preparati. Vendetli a Lire 1 al pezzo presso l'Ufficio Annuale del giornale « Il Friuli ».

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendetli al prezzo di centesimi 20 presso l'Ufficio Annuale del giornale « Il Friuli », Udine Via della Prefettura num. 6.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA

Subscription information for Emporium magazine, including prices for annual and semi-annual subscriptions, and contact details for the publisher.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CONSERVATION STYUR
DELLA BELLA
DELLA BELLA
DELLA BELLA



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di sonno.

CHININA - MIGONE
 PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina Migone preparata con sistemi speciali e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido balsamico e limpido ed imperniato con sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati inimitabili e insuperabili anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate l'Acqua Chinina Migone nei vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso e loro usciranno un'abondante capigliatura.

ATTESTATI
 « Signori Angelo Migone & C. Profumieri - Milano.
 « La loro Acqua Chinina Migone sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toltura per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere non dovrebbe essere sempre fornito.
 Dottor Giorgio Giovanetti, Ufficiale Sanitario. LATENA (Rovigo) »

« Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano.
 « La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.
 Centro Lotti »

L'Acqua Chinina Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiaschi da L. 1.50 e L. 3, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5 e L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungersi cent. 80.
 Deposito generale: Angelo Migone & C. via Torino, 12, Milano
 A Udine da Enrico Muson, chiacchiere
 A Maniago da Silvio Boranga, farmacia
 A Pordenone da Giuseppe Tadini, negoziante
 A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lariso
 A Tolmezzo da Chiussi, farmacia
 A Pontebba da Aristodemo Celloli, neg.

EBURNEA

Preparata coi salimenti alcali di Nocera Umbra l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e larghissimo in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. Coll'EBURNEA un nuovo elemento igienico entra a far parte di i numerosi preparati per la tosse, ed affinché tutte le preziose qualità degli eccellenti ingredienti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adottata la forma di tavolette.

Dentifricio polveroso o crema (in elegantissima scatola imitazione argentea antiche di stile Pompadour), toglie il tartaro, lava ed allucida i denti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'Alito.

Veniva anche in pacchetti di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per il viso e per il collo - soavemente profumata - (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, un singolare profumo della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Crema - inodore ed antielettica - (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo la macchia rossa della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano
 Venduti presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la tosse.

Acqua di Nocera-Umbra

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per la sua propria igienicità e i suoi magnifici in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digestibilità, consentendone un'abbondante e completa. La signora delicata, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle diaspesie, tutti coloro insomma che siano o dal loro nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non trascureranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. Una buona minestrina di Pastangelica è un'ottima e sana collazione.

Si vende in scatola da 1 kg., da 1/2 kg., da 250 grammi.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Nella scelta di un tè, volete la durata di questo concesso la bontà e i benefici effetti.

Il Tè-China-Bisléri

È il prodotto dei migliori tè e di tutti quelli che sono la prova di un'ottima qualità. È il tè che si prepara in un solo istante. È il tè che si prepara in un solo istante. È il tè che si prepara in un solo istante.

« Ho sperimentato largamente il Tè-China-Bisléri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diaspesie, Cloronepsie. La sua tolleranza, da parte dello stomaco, rispetto ad altre preparazioni, dà al Tè-China-Bisléri un'indiscutibile superiorità ».

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tutte le parti del corpo.

l'Acqua della Corona

preparata dalla premixta Profumeria **ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA - S. Salvatore, 4825-26-27-28

POTENTE RISTORATORE del capello e della barba

Questa nuova preparazione, non assombrando alla tinta solita, ma pur essendo la focata di ritardare la caduta dei capelli ed alla barba il loro pigmento e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, perchè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni la colorazione si capella ed alla barba un castagno e nera perfetta. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
Da Udine a Portofino	Da Portofino a Udine	Da Udine a Portofino	Da Portofino a Udine
O. 6.55	O. 6.30	O. 6.30	O. 6.55
D. 7.55	D. 7.30	D. 7.30	D. 7.55
M. 8.55	M. 8.30	M. 8.30	M. 8.55
D. 11.55	D. 11.30	D. 11.30	D. 11.55
O. 13.30	O. 13.05	O. 13.05	O. 13.30
O. 17.30	O. 17.05	O. 17.05	O. 17.30
D. 20.18	D. 19.53	D. 19.53	D. 20.18

Signore !!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria **ANTONIO LONGEGA** S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre col'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che solo L. 3.50 alla bottiglia di grandissima confezione e con relativa istruzione.

Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **Antonio Longega** ha fatto nei suoi Stabilimenti di macinazione gran, macinazione gran, macinazione gran questa Citta, due esperimenti: « il suo preparato **TORD-TRIFE** » e l'altro che ne è stato completato, « la nostra pasta Badese ». In fede

FRATELLI BOGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - piccolo L. 0.50
 Trovati vendibili in UDINE, presso l'Ufficio Annonzi del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
Da Udine a S. Daniele	Da S. Daniele a Udine	Da Udine a S. Daniele	Da S. Daniele a Udine
R. A. 8.00	R. A. 8.30	R. A. 8.30	R. A. 8.00
R. A. 11.20	R. A. 11.50	R. A. 11.50	R. A. 11.20
R. A. 14.50	R. A. 15.20	R. A. 15.20	R. A. 14.50
R. A. 18.00	R. A. 18.30	R. A. 18.30	R. A. 18.00

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia nel rinforzo e crescita dei Capelli e della Barba. Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.50 la bottiglia

Ingresso e distribuzione presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA** in guardia dalle imitazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **ACQUA CHININA - RIZZI**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchia rossa. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50
 Trovati vendibili presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura N. 6.

La Polvere Rosa

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Carrasini di Bologna; rinforza e preserva i denti dalle malattie del vizio soggetti.

Una scatola cent. 50

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operare con l'istinto si può lucidare il proprio l'istinto. Venduto presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la bottiglia.